ABBONAMENTI a «Il Piccolo della Sera». Italia, Albania, Impero e Colonie: per anno L. 75, per semestre L. 38, per trimestre L. 20; Estero per anno L. 160, per semestre L. 81, per trimestre L. 42. Amministrazione via Silvio Pellico n. 8, II piano. Gli abbonamenti a Trieste si ricevono in via Silvio Pellico num. 4, pianoterra; da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico n. 8, II piano. Non si concedono abbonamenti gratuiti.

IL PICCOLO DELLA SERA

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 2.50, Mortuari L. 12 (compartecipazioni al lutto L. 24). Comunicati L. 7. Finanziari, legali L. 9. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc. L. 9. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 94044.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico n. 8 - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Via S. Pellico n. 4 — TRIESTE, Lunedì 20 Novembre 1944 - A. XXIII - cent. 30 — Telefoni: Direzione politica 93-852 - Redazione 78-53 Amministrazione 93-851 - Pubblicità 94044 — Nuova Serie - N. 6371

SALDA RESISTENZA DEL FRONTE TEDESCO

In Lorena e nella zona di Aquisgrana gli Anglo-americani non riescono a sfondare

Ogni metro di terreno è pagato da Eisenhower con altissime perdite in uomini e materiali - Violenti attacchi stroncati sulla Porta Burgundica ai due lati di Montbeliard

BERLINO, 19

Dal Quartiere Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze armate comunica:

Le nostre truppe hanno difeso nell'Olanda meridionale gli avamposti delle posizioni della Mosa ed hanno respinto notevoli attacchi inglesi davanti alla testa di ponte di Rörmond.

Anche nel terzo giorno della battaglia di Aquisgrana il nostro fronte ha tenuto testa incrollabilmente all'assalto nemico. Le Divisioni americane, che hanno attaccato per tutta la giornata, sono bensì riuscite in qualche punto della zona di Gellenkirchen ad infiltrarsi nella nostra linea principale, ma il grosso degli attacchi, specialmente presso Würselen e Stolberg, è stato sbaragliato dal fuoco concentrico difensivo, non appena essi avevano lasciato le posizioni di partenza. Sono stati distrutti ieri dalla nostra difesa 45 carri armati americani.

Nella zona di Metz, le nostre truppe di presidio oppongono una valorosa resistenza. Immediatamente a sud della città esse hanno ricacciato il nemico che si avvicinava. Sulle posizioni della Lorena, carri armati e granatieri sono impegnati in combattimento contro i Nordamericani avanzanti su largo fronte. Mediante nostri contrattacchi nella zona di Mörchingen sono stati catturati 250 prigionieri.

Tra il Canale Reno-Marna e Badonvillers, sono stati fermati, dopo un lieve iniziale guadagno di terreno, i reggimenti americani che hanno di nuovo attaccato. Alla Porta burgundica sono falliti notevoli attacchi nemici ai due lati di Montbeliard e lungo il confine svizzero.

Il fuoco di artiglieria nelle zone delle nostre fortezze in Occidente si è intensificato. Il presidio di St. Nazaire ha sbaragliato una puntata dell'avversario contro il settore orientale.

Nostri velivoli da combattimento e da battaglia veloci hanno attaccato con numerose bombe la scorsa notte un centro di rifornimento nella zona di Aquisgrana. Sono state osservate esplosioni ed incendi.

La zona della Grande Londra e Anversa sono state ulteriormente sottoposte al rilevante fuoco a distanza.

La terza giornata della battaglia di Aquisgrana e l'undicesimo giorno della battaglia di Lorena hanno portato alle armi tedesche un successo difensivo, nonostante lievi perdite di terreno.

Gli Anglo-americani non sono riusciti a sfondare le linee germaniche, nè in Lorena, nè nella zona di Aquisgrana. Essi hanno subito durissime perdite in uomini e materiale. Solo la Nona Armata americana ha perduto nella zona di Gellenkirchen 45 carri armati. Catastrofiche sono poi le perdite umane subite dall'attaccante sul terreno minato e davanti ai fortini tedeschi. Diversi battaglioni nemici sono stati completamente distrutti prima ancora di entrare nella lotta.

Il piano nemico di sfondare nella direzione di Saarburg è così fallito. Con un'attiva difesa i Tedeschi hanno compensato ogni guadagno di terreno americano con immediati contrattacchi. Fortissimi assalti contro la parte meridionale di Metz sono stati bloccati. La pressione contro il fianco settentrionale della fortezza è pure continuata senza che il nemico abbia potuto conseguire profonde infiltrazioni.

Davanti ai Vosgi centrali si sono infranti numerosi attacchi nemici. Una massiccia puntata lungo il confine svizzero aveva temporaneamente creato una situazione critica: già durante il pomeriggio però riserve locali tedesche intervenivano ristabilendo l'equilibrio.

Le 7 Armate anglo-americane impegnate da Einsenhower nell'attuale offensiva sono disposte come segue: dalla frontiera svizzera fino alla Porta Burgundica è partita all'attacco la I Armata francese, composta da unità coloniali che precedentemente si trovavano in Africa. La sua direzione di marcia fa comprendere che essa ha il compito di avanzare tra il Giura svizzero ed i Vosgi oltre Belfort e Mülhausen sul Reno, e proteggere così la puntata principale dei Nordamericani contro la Germania meridionale. All'Armata francese si aggiunge la I Armata nordamericana, la cui mèta è di raggiungere le alture dei Vosgi. Immediatamente a nord si trova la III Armata nordamericana al comando del generale Patton che, con un attacco concentrico su Metz e con l'impiego della massa principale di armi pesanti e pesantissime, ha per obiettivo lo sfondamento delle posizioni difensive tedesche e puntare attraverso la regione della Saar sul Meno. Per tale motivo l'ala sinistra di questa Armata è la più potente. Alla III Armata seguono la I Armata nord-americana e, nel settore di Aquisgrana, la IX Armata nordamericana. Le forze britanniche si trovano unicamente in Olanda e cioè la II Armata con epicentro presso Venlo e l'Armata canadese sull'estrema ala nordica.

La fretta degli alleati in un rilievo del "Manchester,,

GINEVRA, 19

«I Tedeschi hanno nuovamente tenuto testa ai terribili bombardamenti aerei e di artiglieria». Con queste parole i corrispondenti britannici caratterizzano l'incredibile resistenza tedesca sul fronte occidentale. Essi ammettono che le offensive alleate non hanno operato in nessun punto uno sfondamento.

Il *Manchester Guardian* pubblica un interessante articolo affermando che l'offensiva ora iniziata in Occidente deriva da quei comandanti alleati che sono della opinione che la Germania deve venir battuta presto. Molte cause richiedono una celere fine. Non è intelligente lasciare alla Germania il tempo per preparare le nuove armi. Il giornale scrive poi che anche nel Pacifico è sempre il tempo che incalza. In questo periodo il tempo non è però favorevole. «Anche la nostra superiorità aerea, dice, viene perciò ostacolata». Più avanti il giornale afferma che gli alleati non possono essere sicuri del successo dell'attuale offensiva. «Nella strategia tedesca vi è un nuovo incerto elemento. Bisogna usare prudenza!».

Continua il fuoco di rappresaglia

Piloti americani affermano di aver visto le "V. 2,, in volo

STOCCOLMA, 19

La *Reuter* afferma che l'attività nemica è stata continuata contro l'Inghilterra meridionale. Sono stati causati danni e perdite.

La stampa britannica non riporta notizia sulle «V. 2». L'*United Press*, invece descrive come piloti statunitensi abbiano visto le «V. 2». Questi piloti hanno affermato di aver scorto una specie di bolide rosso arancione salire fino a 9000 metri di quota e poi continuare con una rotta orizzontale. Essi affermano di aver seguito questa rotta per 2 o 3 minuti. L'ultima cosa che hanno visto era una luce bianca grande come una capocchia di spillo che seguiva esattamente la rotta prescritta.

Inglesi provenienti da Londra hanno affermato che le «V. 2» hanno provocato una nuova emigrazione dalle Contee meridionali verso la Scozia. In quest'ultima regione non si trova più una camera a pagarla a peso d'oro.

Un Commissariato in Bulgaria per l'esecuzione dell'armistizio

STOCCOLMA, 19

Presso il Ministero degli Esteri bulgaro è stato costituito un Commissariato speciale per l'esecuzione del dettato d'armistizio. Capo di questo Commissariato è lo stesso ministro degli Esteri.

Gravi disordini in Romania

VIENNA, 19

Radio Ankara riferisce da Bucarest che in Romania avvengono gravi disordini per la difficile situazione alimentare. Continuano intanto gli arresti dei Legionari.

(Foto Scherl)
Il terrore dei carri armati («Panzerschreck») pronto a entrare in azione contro i pachidermi sovietici

La battaglia di Budapest è entrata in una nuova fase

Nonostante l'impiego di enormi masse di uomini, i Sovietici non riescono, nel settimo giorno di lotta, a conseguire il loro obiettivo

BERLINO, 19

Dal Quartiere Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze armate comunica:

Nei Balcani, i Bulgari hanno iniziato forti attacchi nella zona ad est di Pristina-Mitrovica. Essi sono stati respinti. Attacchi delle bande nella zona di Mostar sono falliti con sanguinose perdite per il nemico. In Croazia sono stati distrutti altri diversi gruppi di bande.

Nell'Ungheria centrale, il nemico non ha raggiunto, neanche nel settimo giorno della battaglia difensiva, lo sfondamento tentato con nuovi grandi attacchi. In dura lotta, sono stati respinti i reparti di fanteria e carri armati sovietici attaccanti su largo fronte; infiltrazioni a est di Budapest e a sud di Miskolc sono state immediatamente bloccate. La nostra difesa ha distrutto 21 carri armati nemici.

Sulla strada del Passo Dukla sono falliti attacchi concentrici dei bolscevichi.

Contro il fronte di terra della penisola di Sworbe, i Sovietici sono passati all'attacco con preponderanti forze di fanteria e carri armati, appoggiate dall'artiglieria navale. Forze navali leggere tedesche sono intervenute con successo nei combattimenti ed hanno sbaragliato tentativi di sbarco nemici sulla parte orientale della penisola; sul fronte terrestre i combattimenti sono ancora in corso.

Sommergibili tedeschi hanno affondato 5 cacciatorpediniere e 2 navi di sorveglianza facenti parte di gruppi di scorta e antisottomarini.

Velivoli da combattimento e a volo radente anglo-americani hanno continuato ieri di giorno e nelle prime ore serali gli attacchi terroristici contro la popolazione civile. Si sono avuti danni agli edifici soprattutto nei quartieri di Bochum, Münster e Vienna. Finora è stato annunciato l'abbattimento di 14 apparecchi nemici.

Sulle montagne a nord-est di Pristina e a nord-est di Mitrovica i Bulgari hanno intensificato i loro attacchi. Essi sono penetrati in qualche punto negli sbarramenti tedeschi ma ne sono stati ricacciati con alte perdite.

La battaglia ad est di Budapest è entrata in una nuova fase dopo che i bolscevichi hanno portato in linea nuovi rinforzi. Essi hanno attaccato su largo fronte con almeno 35 Divisioni di fanteria e 7 Corpi celeri. Nonostante l'impiego di queste masse di uomini e materiale, nonostante un enorme spreco di munizioni e nonostante i numerosi attacchi aerei, il fronte tedesco ha tenuto testa a tutti i tentativi di sfondamento, mentre stormi della Luftwaffe bombardavano in formazione serrata e in caccia libera le colonne ed i concentramenti sovietici.

A sud di Tura, i Sovietici sono riusciti ad operare un'infiltrazione e a penetrare nella città. Essi hanno urtato qui contro le riserve tedesche ed hanno aperto immensi fuochi nelle loro stanche schiere.

Sull'ala settentrionale del fronte, i bolscevichi hanno impegnato nella loro offensiva contro la penisola di Sworbe tre Divisioni di fanteria con numerosi carri armati ed aeroplani. Piccole navi da guerra hanno preso sotto il fuoco specialmente la costa orientale.

In Curlandia e in Prussia orientale solo puntate di ricognizione. Ad ovest del Passo Dukla invece i bolscevichi hanno iniziato ieri mattina un nuovo attacco con due Divisioni che è stato respinto, ad eccezione di un'infiltrazione locale.

Un bilancio impressionante

L'Inghilterra ha perduto il 45 p. c. della flotta mercantile

STOCCOLMA, 19

Uno specialista britannico di problemi attinenti la Marina mercantile ha dichiarato alla Camera dei Comuni — riferisce l'Agenzia *Reuter* — quanto segue:

«Lord Leather ha valutato recentemente gli attuali effettivi della nostra Marina mercantile in dieci milioni di tonnellate. Siccome il tonnellaggio inglese sorpassava nel 1939 i 18 milioni di tonnellate, noi dobbiamo riconoscere che l'Inghilterra ha perduto il 45 per cento della sua flotta mercantile. Queste cifre, però, non sono ancora sufficientemente esatte. La Granbretagna possiede attualmente 10 milioni di tonnellate di navi mercantili, ma una gran parte di questo tonnellaggio è destinato ai bisogni della guerra.

Una società di navigazione ha perduto durante la guerra 31 unità su 32 ch'essa possedeva prima della guerra. Un'altra società che possedeva 8 navi miste, da carico e da passeggeri, oggi non ne possiede nemmeno una. La Compagnia di navigazione «Bean Navigations Comp.» ha visto ridotti i suoi effettivi della metà. Molte delle migliori navi britanniche che avevano destato l'ammirazione universale riposano ora in fondo al mare.

«Il tonnellaggio che l'Inghilterra ha perduto in cinque anni di guerra è pari al tonnellaggio complessivo della flotta mercantile nipponica esistente all'inizio della guerra e quasi tre volte superiore alla flotta tedesca nel 1939. Ma se le perdite in materiali sono importanti, più penose sono quelle del personale viaggiante. Il numero di marinai scomparsi è doppio di quello della guerra mondiale precedente. I rifornimenti alla Russia di prodotti alimentari attraverso l'Oceano Artico e il Golfo Persico sono stati per l'Inghilterra assai onerosi specialmente durante gli anni 1941 e 1942, e così quelli per la Grecia e l'isola di Creta nel 1940 e 1941 nonchè il trasporto di truppe e materiali verso Oriente, l'Australia e gli sbarchi inglesi in Africa, in Sicilia, in Italia e in Normandia, ai quali si deve una buona parte delle perdite britanniche.

Sesta battaglia per la produzione

Le direttive di Backe agli agricoltori tedeschi

BERLINO, 19

Durante una manifestazione agricola il Reichsbauernführer ministro Backe ha parlato della sesta battaglia della produzione. Egli ha affermato tra l'altro:

Come nel 1933 e nel 1939, nella nostra economia noi dipendiamo solo dalla nostra forza. Il compito di nutrire il fronte combattente e interno è molto più grande che all'inizio della guerra, perchè diverse Nazioni che aiutavano la Germania sono state eliminate. Se il fronte e l'industria assolveranno il proprio compito, ci sarà la premessa che essi sono sufficientemente alimentati.

La chiave del successo dell'economia alimentare tedesca nei cinque anni di guerra risiede nei seguenti dati di fatto: 1) La mobilitazione generale delle forze agricole tedesche e la loro istruzione nel compito di nutrire il Paese. 2) Nel tempestivo passaggio dall'alimentazione animale a quella vegetariana. 3) Nell'estensione delle coltivazioni di piante oleaginose; 4) Nella cura del bestiame lattifero e nel suo sfruttamento più intensivo.

Principii immutati

Questi principii rimarranno in vigore anche per la sesta battaglia della produzione bellica. Riceveranno però maggiore rilievo dovendosi adattare alla mutata situazione nel campo dell'alimentazione e della produzione. Se dal 1939 fino al 1942 avevamo ridotto il patrimonio zootecnico, la prosecuzione della guerra stessa e l'impulso favorevole dato alle agricolture nei territori occupati ci hanno permesso di largheggiare in questo campo.

Da due anni abbiamo lanciato la parola d'ordine della ricostruzione del nostro patrimonio suino e i parziali sacrifici nel nostro patrimonio bovino hanno potuto essere uguagliati con l'impulso dato in questi ultimi due anni, tanto che oggi detto patrimonio ha raggiunto il livello del tempo di pace. Ora si tratta però di adattarlo alla ridotta disponibilità dei foraggi. Questa riduzione del patrimonio di bestiame non si fa immediatamente sentire nel campo dell'alimentazione per il popolo tedesco perchè la carne viene distribuita a periodi di tempo possibilmente lunghi. La ragione di questa riduzione va ricercata nel fatto che vogliamo conservare rispettivamente aumentare il consumo di alimenti vegetali per l'uomo. Rimangono perciò invariate le nostre disposizioni degli ultimi anni per aumentare la coltivazione intensiva delle frutta oleose, di patate e verdure. Nello stesso modo è necessario di mantenere invariata la capacità di produzione del latte e di pareggiare la perdita, verificatasi per i provvedimenti di sgombero nelle immediate vicinanze del fronte, con maggiori risparmi nella produzione e con maggiori consegne.

La parola d'ordine

Il ministro Backe ha dettato le parole d'ordine che dovranno essere osservate nel 1945: 1) Conservazione della semina di frutta oleose nella misura dell'anno precedente; possibilmente ampliandola. 2) Mantenimento della produzione del latte attraverso l'accurata produzione e conservazione dei foraggi, la miglior cura del bestiame e la limitazione del consumo del fior di latte. 3) Mantenimento della semina delle patate estendendola anche a scapito di altri meno importanti prodotti persino della barbabietola nelle regioni suppletive. 4) Conservazione di tutto il terreno per la semina delle verdure e aumento di esso in quelle regioni che finora avevano garantito il rifornimento delle verdure con più rilevanti assegnazioni. 5) Conservazione dei terreni di semina della barbabietola e riduzione di essi là dove la situazione dei traffici lo richiede e quella dei foraggi lo permette. In nessun caso però riduzione della produzione della barbabietola da zucchero a favore della barbabietola da foraggi. 6) Adeguamento del patrimonio zootecnico alla situazione dei foraggi. 7) Dove esistono le premesse, semina di legumi per il fabbisogno di mangime verde. 8) Miglior cura del letame da stalla e produzione di altro letame artificiale.

L'opera dei soldati tedeschi trova la sua premessa nel nostro lavoro. Noi siamo il fondamento sul quale poggia il lavoro delle fabbriche e del fronte. Un nostro rilassamento avrebbe per conseguenza l'indebolimento dell'Esercito e degli operai. Ma come essi anche noi supereremo ogni difficoltà col cuore fiducioso.

Attività di ricognizione sul fronte italiano

Vane puntate degli Americani lungo la strada costiera ed a ovest del fiume Serchio

BERLINO, 19

Dal Quartiere Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze armate comunica:

Nell'Italia centrale, cacciatori di montagna hanno ricacciato il nemico da un punto di infiltrazione sui monti di Galliano.

Su tutto il resto del fronte i combattimenti si sono limitati, da ambedue le parti, a ricognizioni in grande stile, durante le quali abbiamo nuovamente catturato numerosi prigionieri.

In contrasto con gli articoli della Convenzione di Ginevra, da noi strettamente osservati, forze navali britanniche hanno nell'ultimo tempo ripetutamente fermato navi ospedale tedesche catturando i soldati feriti e trattenendo per settimane le navi nei porti egiziani. Queste azioni piratesche hanno trovato il loro culmine quando velivoli terroristi inglesi hanno attaccato il 18 novembre con bombe e armi di bordo ed affondato la nave ospedale «Tübingen» chiaramente contrassegnata, mentre si trovava in viaggio di ritorno da Alessandria, violando così gravemente il diritto internazionale.

Nel settore occidentale del fronte degli Appennini, deboli formazioni americane hanno continuato invano le loro puntate sulla strada costiera e a ovest del fiume Serchio.

A sud di Bologna, reparti d'assalto tedeschi sono ripetutamente penetrati nelle posizioni degli alleati, soprattutto ad est della strada del Passo della Futa.

Dal settore adriatico vengono annunciate solo puntate di ricognizione.

L'*Agenzia internazionale d'informazioni* apprende che un bombardiere quadrimotore nemico è precipitato nelle acque dell'isola di Cherso nell'Adriatico. Il canotto pneumatico, sul quale ha preso posto l'equipaggio, è stato visto andare alla deriva verso sud.

Sulla costa ligure convogli germanici si sono scontrati con motosiluranti nemiche, le quali si ritiravano dopo un breve scambio di colpi da fuoco. Una motosilurante nemica è stata danneggiata.

Il corrispondente aeronautico dell'*Agenzia internazionale di informazioni* comunica che da qualche tempo il Governo del Reich ha attirato l'attenzione pubblica sul fatto che aviatori britannici e americani avevano violato a parecchie riprese i regolamenti della Croce Rossa Internazionale attaccando sia navi-ospedale che treni sanitari. In tutti questi casi regnava una perfetta visibilità, di modo che gli aviatori terroristi non potevano addurre a loro scusa una disgraziata coincidenza.

Questi manifesti attacchi al diritto internazionale delle genti sono stati seguiti il 18 novembre da altri casi analoghi: nelle prime ore della mattina due bimotori attaccarono la nave-ospedale «Tübingen» che navigava nell'Adriatico. La caduta delle bombe sulla nave senza protezione era per il nemico un pieno successo. Il bastimento si è incendiato ed è affondato a 6 miglia a sud-ovest di Pola.

Inoltre, aviatori terroristi anglo-americani attaccarono in pieno giorno con le armi di bordo un treno sanitario contraddistinto visibilmente dai segni della Croce Rossa. Esso si trovava tra Tübingen e Böblingen, di maniera che ha dovuto arrestarsi in piena campagna.

Il celebre teatro di Bochum distrutto nell'ultimo attacco terroristico

BERLINO, 19

Durante l'ultimo grande attacco terroristico effettuato dagli Anglo-americani su Bochum è stato anche distrutto il celebre Teatro comunale della città.

Concentramento di partiti in Ungheria

BUDAPEST, 19

Il partito nazionalista e quello dei combattenti al fronte orientale hanno deciso di entrare a far parte nel partito delle Croci frecciate. L'Associazione dei combattenti del fronte orientale era stata fondata dall'ex Presidente dei ministri Imredy, il quale però aveva rinunciato alla sua direzione per non darli il carattere di partito politico, in quanto lui stesso dirigeva il partito della rinnovazione.

Un gruppo di caccia del tipo «Me» si appresta alla partenza. (Foto Scherl)

I convogli americani a Leyte sotto gli incessanti attacchi aerei

2 grandi navi trasporto a picco, una nave da battaglia e un caccia incendiati - 6 sottomarini affondati nelle acque giapponesi

TOKIO, 19

Nel corso dei continui attacchi nipponici contro la flotta nemica nel golfo di Leyte, reparti aerei hanno centrato il 16 novembre una nave da battaglia della classe «Washington» e un cacciatorpediniere e li hanno incendiati. Nella stessa sera, aerei nipponici hanno bombardato depositi di munizioni a Tacloban, causando incendi ed esplosioni.

L'Agenzia Domei *informa che durante gli attacchi effettuati dall'aviazione nipponica contro i convogli nemici nel golfo di Leyte, sono affondati 2 grandi navi da trasporto e 2 sono state seriamente danneggiate e incendiate.*

Riserve fresche nipponiche e grandi quantità di armi e munizioni sono giunte a Leyte. Il convoglio che le trasportava era stato scortato da aerei e navi giapponesi e non ha subito durante il viaggio alcun attacco nemico.

Due sottomarini nipponici hanno affondato, secondo quanto informa l'Agenzia Domei, *6 sottomarini nemici il 17 e il 18 novembre nelle acque in prossimità del Giappone. E' notevole il fatto che uno dei sottomarini nemici è stato affondato da un battello pattuglia nipponico di 60 tonnellate. Questa unità era stata attaccata dal sottomarino, il quale veniva ciononostante affondato per mezzo di bombe sottomarine.*

LA FINE DI CARREL

Alexis Carrel, l'autore de L'uomo, questo sconosciuto, *rilasciato morente dalle autorità giudiziarie della Francia di De Gaulle, è stato poi dalla scienza lasciato solo di fronte alla morte, giacchè nessun medico ha voluto accorrere al capezzale di colui, il quale aveva molto onorato la scienza francese e la missione del medico.*

Egli aveva scritto, nel suo libro: «Per vero, l'uomo sovrasta tutto il creato: e, se egli degenerasse, svanirebbero la bellezza della nostra civiltà e la stessa grandezza dell'universo». E non s'immagina alla luce di questo suo concetto, quale possa essere stato il suo animo nel morire come è risaputo? Per la maggiore altezza dell'uomo, egli aveva voluto attraversare le sterminate regioni del nostro mondo interiore, tuttora sconosciute, senza sospettare che, un giorno, dalle stesse regioni restate incolte negli altri uomini si sarebbero levati contro di lui l'odio partigiano e l'egoismo dei suoi colleghi.

Diciamo «senza sospettare»: chè il sospetto è di taluni, non di tal altri. Epperò egli sapeva molte cose; tra l'altre, questa: «Nella civiltà moderna l'individuo è caratterizzato soprattutto da un'attività abbastanza vasta, rivolta tuttavia al lato pratico della vita, da molta ignoranza, da una certa scaltrezza e da una specie di debolezza mentale che gli fa subire profondamente l'influenza dell'ambiente dove gli capita di vivere...». Le quali parole contornano il profilo dell'individuo nostro contemporaneo, ma recano altresì l'assunto dello scrittore che, come un altro scrittore suo connazionale, Henry Massis (v. Defense de l'Occident*) ravvisa la possibilità di un tramonto dell'Europa nella dedizione degli europei alla concezione materialistica della vita e propone di salvare il nostro continente restituendolo al fascino dello spirito.*

D'altronde, egli aveva giudicato da tempo coloro i quali hanno provocato la sua fine miserevole: e, precisamente, allorchè aveva scritto: «Si direbbe che la civiltà moderna sia incapace di produrre una classe dirigente dotata nel medesimo tempo di immaginazione, d'intelligenza e di coraggio...». Perchè? «La civiltà moderna» insisteva «si trova nella dannosa situazione di non adattarsi più a noi; essa è stata costruita senza conoscenza della vera nostra natura; è dovuta ai capricci delle scoperte scientifiche, agli appetiti degli uomini, alle loro illusioni, alle loro teorie, ai loro desiderii. Benchè costruita per noi, non è stata fatta sulla nostra misura». Quindi obiettava: «L'educazione odierna delle scuole e delle università americane, che coltiva soprattutto la memoria, i muscoli ed alcune abitudini mondane, e favorisce il culto dell'atletismo, è veramente adatta agli uomini moderni che devono essere provvisti di equilibrio mentale, di solidità nervosa, di serietà, di forza morale, di resistenza alla fatica? Perchè gli igienisti agiscono come se l'uomo fosse esposto solo alle malattie infettive, mentre invece è tanto spaventosamente minacciato dalle malattie nervose e mentali?».

L'ultima domanda spiega perchè i suoi colleghi di Francia lo hanno lasciato morire solo: essa accusa tutto il sistema col quale i medici, in particolare, si occupano e preoccupano della salute dell'uomo. Del resto, egli incalzava: «Costoro (cioè, i medici, gli educatori, gli igienisti) edificano una civiltà che, destinata all'uomo, in realtà non potrebbe convenire che a immagini incomplete e mostruose dell'uomo. I sistemi di governo, costruiti nella mente dei teorici, non sono che castelli in aria». E queste parole mettono dentro la sua propria atmosfera anche De Gaulle: il quale, allo scopo di far entrare la realtà nel castello in aria di una Francia da lui inventata con la collaborazione di Churchill e di Roosevelt, ha soverchio la vita dello scienziato per il quale l'uomo era uno sconosciuto solo sulla copertina del suo libro.

E meraviglioso è che egli abbia in altra pagina scritto: «Le menti spaziose e forti sono più rare di quelle precise e ristrette». All'ultimo momento, non ha esperimentato l'inimicizia di una mente ristretta? Ma per certo non se ne sarà stupito: sapeva che c'era.

d'Or.

Crescente disoccupazione a Roma

MADRID, 19

Il corrispondente dello *Ya* scrive che in Italia cresce la disoccupazione. Solo a Roma, il 50 per cento della popolazione è senza lavoro, mentre nelle società di costruzione vi è il 60 e 70 per cento di disoccupati.

Il Comitato del Sindacato ferrovieri è stato ricevuto a Roma dal ministro per le Comunicazioni. Dal resoconto della riunione si rileva che il problema della epurazione, più che non quello delle condizioni in cui si trova la rete ferroviaria, è stato oggetto delle conversazioni. Sembra che le epurazioni saranno in misura ben maggiore di quel che non siano oggi i treni in circolazione nei territori occupati.

Radio Mosca comunica da Roma che 70 impiegati del Ministero degli Esteri sono stati licenziati per aver lavorato sotto il Regime fascista.

In seguito alla grande carestia che regna nell'Italia meridionale i contadini nei dintorni di Catanzaro hanno occupato un grande possedimento. Finora le autorità non sono riuscite ad aver ragione di questa rivolta.

Il Conte di Parigi si trova a Madrid

MADRID, 19

Il giornale «Alcazar» smentisce la notizia diffusa dalla radio di Parigi circa il sedicente arresto avvenuto a Perpignano del Conte di Parigi, pretendente al trono di Francia. Il giornale dichiara che il Conte di Parigi si trova attualmente a Madrid e che fra qualche giorno si recherà a Siviglia per assistere al matrimonio dell'Infante di Spagna, Speranza di Borbone.

ALL'OMBRA DI SAN GIUSTO

ANNONARIA

Latte in polvere "Pucci,,

La direzione dei Servizi dell'alimentazione comunale tutti i consumatori già in possesso di buoni di prelevamento per latte in polvere «Pucci» emessi dalla «Sepral» e dall'Ufficio annonario del Comune sono invitati a ritirare la merce loro spettante presso la ditta O. Canetto, via Genova 11, entro e non oltre il 23 corrente mese. Dopo tale data i buoni perderanno ogni validità. Si comunica inoltre che la ditta O. Canetto [illegible] dei buoni per il latte «Pucci» consegnerà alimento «Mellin» in pari quantità di barattoli.

Ritiro degli spezzati della farina da polenta

Entro oggi i seguenti dettaglianti distributori: [illegible] dovranno ritirare all'Ufficio Annonario comunale — Servizio controllo cedole — gli spezzati della farina da polenta [illegible]. L'ufficio municipale sarà a tale scopo aperto dalle 8 alle 12.

Fissazione prezzi delle giacenze dei prodotti tessili e dell'abbigliamento

L'Unione dei commercianti porta a conoscenza delle aziende organizzate le seguenti disposizioni riguardanti la selezione dei campioni da presentarsi alla apposita commissione di esperti incaricata alla fissazione dei prezzi di tutte le giacenze dei prodotti tessili e dell'abbigliamento [illegible].

Le sottoelencate ditte dovranno presentare presso la sede dell'Unione dei commercianti [illegible] un elenco in triplice copia ed i relativi campioni [illegible].

[illegible]

Le altre ditte saranno successivamente invitate, a mezzo stampa, a presentare la distinta ed i campioni con le stesse modalità sopramenzionate.

Per le ditte industriali di generi alimentari e i macellai

Le ditte industriali di generi alimentari ed i macellai sono invitati a presentarsi, oggi, lunedì dalle ore 15 alle 18, presso l'Ufficio distribuzione, via Genova n. 9, angolo via Casa di Risparmio, per urgenti comunicazioni.

Distribuzione settimanale di tabacchi

Il Deposito generi di monopolio di Trieste rende noto che per la settimana che va dal 20 al 27 c. m. la razione settimanale di tabacchi sarà così costituita: trinciato «Dalmazia» 20 per cento, sigari «Toscanito» e sigaretti «Roma» 20 per cento, sigarette «Popolari» 60 per cento.

Protezione antiaerea

OSCURAMENTO dalle 17.30 alle 6.30

Un uomo e una donna morti in casa asfissiati da esalazioni di gas

Nella cappella mortuaria dell'Ospedale Maggiore [illegible] le salme del settantacinquenne Pietro Faidutti e della quarantaquattrenne Maria Vittori, trovati morti nel loro appartamento di via S. Sergio 8. Le cause della morte [illegible] esalazioni di gas [illegible] da un fornello.

Decesso per paralisi cardiaca

Ieri mattina, presso l'impresa [illegible], l'operaio Mario Baraldi, di 47 anni, [illegible] paralisi cardiaca. [illegible] del Baraldi [illegible] nella cappella mortuaria dell'Ospedale Maggiore, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Prezzi dei leganti e della calce idraulica

Il commissario dei prezzi per le Provincie di Trieste, Friuli, Gorizia, Istria e Carnaro, dispone:

Articolo unico. Nelle Provincie di Trieste, Friuli, Gorizia, Istria e Carnaro i prezzi dei leganti e della calce idraulica imballo al costo, franco stabilimento di produzione, a partire dal 1.o novembre 1944, sono i seguenti:

Leganti normali: al q.le: cemento tipo 680 lire 66; cemento tipo 500 lire 55; agglomerante cementizio 350 lire 47.

Leganti speciali: al q.le: agglomeranti bianco Alzano lire 59; cemento bianco Vittoria lire 103; cemento bianco Carso lire 131; cemento bianco Duralbo lire 154; cemento alluminoso lire 174; agglomerante a rapida presa lire 59; cemento ferrico pozzolanico tipo 500 lire 66; cemento ferrico pozzolanico tipo 680 lire 79.

Calci: al q.le: calce idraulica lire 33; calce eminentemente idraulica lire 38.

FARE PIÙ DI QUANTO Richiede il dovere!

Dopolavoro poligrafico. I soci in possesso di libri della biblioteca sociale sono invitati a restituirli al più presto possibile.

Polemichetta all'ombra del frasco

Se invece di vino si bevesse benzina...

Il liquore di Bacco nel giudizio di un lettore che sembra astemio

Se il vino sia una bevanda raccomandabile o meno è un argomento molto controverso forse fin dalla sua origine: infatti Noè, che, a quanto dicono, ne fu l'inventore, fu biasimato dal suo stesso figlio Cam per essersene soverchiamente compiaciuto, mentre tante altre voci si levarono invece a tesserne gli elogi, sia nei tempi antichi che in quelli moderni: Catullo ne era infatti così entusiasta da diventare addirittura violento nei confronti dell'acqua, che cacciava con aspre parole via dalla sua mensa: «At vos quo lubet hinc abite, lymphae, vini pernicies, et ad severos migrate...»; Francesco Redi ne fece poi un'opera d'arte e non sono neppure disprezzabili, come espressioni di sentimento popolare, i moderni canti, in cui «Noè, gran Patriarca» viene ricordato e lodato per la sola ragione di essere stato «l'autore del dolce liquore che allegri fa star». Vi è però da notare che tutte queste lodi risentono dello spirito (e come potrebbe essere altrimenti!) di parte, essendo sempre espressioni del sentimento di persone che apprezzano il vino e del vino precisamente le qualità eccitanti e stimolanti dell'allegria.

Che però il freddo rigore della scienza prestasse bonariamente le sue esperienze per un'appassionata apologia sul vino, questa è una simpatica, per quanto, in questo particolare tempo, strana novità; tale mi è sembrato infatti l'articolo «Biografia della più nota bevanda alcolica» di G. Po, pubblicato nel Piccolo della Sera *del 13 corrente. In esso il vino viene presentato come sostanza dinamogena, stimolante, nervina, elevatrice del tasso emoglobinico, radioattiva ecc. ecc.*

Poichè le conclusioni che G. Po trae mi sono però sembrate lievemente inesatte, mi permetto di opporre qualche obbiezione, che spero sarà presa nella dovuta considerazione.

Nello studio degli alimenti dal punto di vista chimico-fisiologico bisogna anzitutto rendersi conto del meccanismo secondo il quale avviene la loro utilizzazione ai fini della conservazione della vita nell'organismo. Perciò, quando si studia ad esempio il potere calorifico degli alimenti, non bisogna credere che essi siano considerabili come dei combustibili a stretto rigore di termini e trattarli come tali, anche se si vuole ricordare che una delle reazioni chimiche più importanti, alla quale vengono sottoposti nell'organismo, è una vera e propria ossidazione. E' infatti seguendo un concetto di questo genere che si arriva alla conclusione che il vino sviluppi nell'organismo un calore pari a 500 calorie per litro: suppongo che questa cifra sia stata ottenuta come potere calorifico di combustione della percentuale di alcol dichiarata dalle etichette dei due tipi di vini citati nell'articolo, ma con lo stesso ragionamento verremmo all'illusoria speranza che il sacrificio (invero non indifferente) che potremmo compiere ingerendo giornalmente 250 grammi di benzina ci sarebbe ricompensato con la conservazione della vita e della salute senza bisogno di altro; infatti un litro di buona benzina ha il potere calorifico di circa 12000 calorie e 3000 sono le calorie giornaliere necessarie per dichiarare soddisfacente un regime alimentare.

Dirò viceversa che dal punto di vista alimentare il vino non ha quasi alcuna importanza se considerato come alimento energetico, poichè le calorie che esso fornisce all'organismo con l'ossidazione degli idrati di carbonio in esso contenuti si possono valutare in media pari a una sessantina, numero variabile, ma comunque non molto rilevante e dipendente dal contenuto zuccherino), mentre l'ossidazione dell'alcol non è assolutamente paragonabile ad una combustione come quella che si osserva nelle lampade a spirito e che probabilmente sarà stata presente alla memoria dell'articolista durante i suoi calcoli.

E' vero bensì che l'energia calorifica (potenziale) dell'alcol etilico si valuta pari a 7 calorie per grammo, ma lo sviluppo di queste calorie richiederebbe un'ossidazione rapida e completa, quale solamente alcuni organismi in particolari condizioni di salute e attività fisica violenta sono capaci di effettuare. E per quanto riguarda gli individui che non si trovano in queste eccezionali condizioni è bene ricordare che la parte di alcol che non va ossidata e quindi non è utilizzata come disintegrante delle sostanze azotate (proteine) che compongono i tessuti dell'organismo. Questa è la ragione per cui il vino non viene generalmente considerato nei trattati di biochimica fra i generi alimentari, ma fra quelli voluttuari (alcuni autori tedeschi lo chiamano addirittura un «Genussgift», ossia un «veleno voluttuario»). Così, se pure sembra accertato che l'alcol del vino nell'organismo possa sostituire, dal punto di vista energetico, gli altri alimenti in determinate proporzioni, questo è da prendersi con la riserva che detta azione è da attribuirsi a quella percentuale che riesce ad essere ossidata rapidamente e che è in generale molto limitata ed inoltre con l'altra riserva che questa azione è da ritenersi benefica solamente nel caso che il suo beneficio non sia soverchiato dal pericolo di raggiungere la dose tossica (variabile da individuo a individuo e ben presto raggiunta dai bambini, da individui esercitanti attività sedentaria o affetti da indisposizioni di vario genere).

Per quanto riguarda poi le altre mirifiche proprietà del vino, osserverò che si tratta di pure opinioni, poichè con la stessa sequenza logica potrei dire non esservi alcuna cosa più giovevole all'umanità dei cappelli a cilindro, perchè servono a tener calda la testa (e tutti si domanderebbero: «Ma perchè proprio «a cilindro» se lo scopo principale è di tener calda la testa!»).

Riguardo invece agli effetti più evidenti e più importanti per l'organismo dell'alcol contenuto nel vino, osserverò che questo genere di consumo deve senz'altro considerarsi dannoso per individui che si trovino in condizioni di nutrizione non esuberante o addirittura insufficiente, poichè la sua azione vasodilatatrice periferica, che richiama violentemente il sangue alla superficie esterna del corpo producendo la ben nota sensazione di calore si risolve con una dispersione di energia non indifferente ed appena ricompensata dalla momentanea sensazione di benessere. Questa dispersione, che può sopportarsi senza danno in condizioni buone di alimentazione, può essere anche abbastanza dannosa in periodi, quali sono gli attuali, in cui vige l'economia alimentare di guerra.

dott. Italo Chiussi

Mostre d'arte. Nell'ultimo capoverso della nostra nota di ieri sulla mostra personale della pittrice Psacaropulo alla Galleria Trieste, lì dove è detto «ci suggeriscono il consiglio ch'ella esca e s'immerga dal chiaro ambiente dello studio nell'aria libera», bisogna leggere: «ci suggerisce il consiglio che ella esca dal chiuso ambiente dello studio e s'immerga ecc.».

C'era una volta...

«C'era una volta...», la frase magica si posa [illegible] glie ormai gialle dell'oleandro, affascina l'infan[zia] [illegible] porta la nonna stessa ai tempi lontani della su[a] [illegible] bimbi ascoltano con rapimento l'irreale snodarsi [illegible] pinge sulle faccine rosate uno stupore meraviglio[so].

In secondo piano, il pozzo pare attendere B[illegible] i grossi vasi che ospitano gli oleandri, gli gnomi [illegible] chieggiano birichini, e sulla vite, che abbraccia [illegible] principe trasformato in fringuello dona alla rust[ica] [illegible] di sogno.

«C'era una volta...»: la fiaba continua, il sog[no] [illegible] so tra la realtà della strada asfaltata e l'irrealità [illegible] cipe Azzurro, tra i bimbi e la nonna, tra il vecc[hio] [illegible] tunnale oleandro.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Il "Torneo Adriatico,, di calcio

Sant'Anna - Tergeste 3-0 (sosp.) Modiano - O. T. Trieste 3-1

Alla fase triestina del torneo di calcio «Coppa Litorale Adriatico», già prevista come risolta con la vittoria dell'Unione, si schiude un nuovo varco d'interesse con il netto successo — e più ancora con la bellissima prova — offerto ieri dalla squadra del Modiano. Bisogna tener conto che domenica prossima ci sarà l'urto decisivo fra gli uomini di Pasinati e quelli di Corazza, sicchè potrebbe sortirne anche un risultato che rimetterebbe a tavolino la discussione del primato.

Ieri, dunque, si sono svolte due partite. Poco attraente la prima, quella fra il S. Anna ed il Tergeste, sia per le modeste aspirazioni finali di entrambe le contendenti, sia anche per il loro poco efficace rendimento. Il Tergeste è stato assolutamente negativo all'attacco ed il S. Anna ha marcato, invece, una buona superiorità non tanto di stile e di gioco organico — perchè stile e gioco organico sono rimasti negli spogliatoi — quanto di slancio e combattività. La gara è stata sospesa a dieci minuti dalla fine, per causa di forza maggiore, quando il S. Anna era in vantaggio per tre reti a zero (primo tempo uno a zero) ed è possibile che nella mattinata di domenica prossima venga ripetuto l'intero secondo tempo, il quale provvedimento offrirebbe il fianco a più di qualche giustificata polemichetta. I migliori sono stati Parola, Derin e Micheli per il S. Anna e Savi, Cavalieri e Siega II per il Tergeste. L'arbitro De Robertis ha espulso Gerin del S. Anna nella ripresa per scorrettezze. Le squadre:

S. Anna: Parola; Derin, Divo; Zannellato, Micheli, Sustersich; Marconi, Alfieri, Rigutti, Toffolo, Gerin.

Tergeste: Donda; Siega, Savi; Percovich, Cavalieri, Gambi; Braico, Siega II, Marassi, Bitesnick, Bernard.

Molto più scintillante, invece, il confronto del pomeriggio fra le formazioni dell'O. T. Trieste e del Modiano. Gara velocissima, a tutto gas, tessuta sul rigo di un brio ardimentoso e pugnace, di un gioco svelto e manovriero, effervescente, spettacolare. Non eccezionali precisità da manuale, ma un'altalena avvincente di botte e risposte a tempo di gran carriera. Squadre giovani, polmoni gonfi di fiato, muscoli a fior di pelle; ed il povero arbitro Marinrana si è sentito spesso il respiro grosso, cavandosela, però, molto per bene e collaudando così con soddisfazione l'alba della... seconda giovinezza. Il Modiano è piaciuto molto: agile ed elastico, saldo e composto. Specialmente il «quintetto» di attacco si è fatto ammirare e l'elogio comune s'impone per l'equilibrio del rendimento positivo. Fra gli sconfitti, che pure si sono comportati molto bene ma che hanno avuto la sfortuna d'incontrare, sebbene in vena, un avversario più in vena di loro, i migliori sono stati Maculus, Tramarin e Tommasini.

Al 33.o del primo tempo, Dessenibus ha segnato per il Modiano e appena iniziata la ripresa, Tommasini, con un calcio piazzato ad effetto, ha conseguito il pareggio. Ma il Modiano si scatenava all'offensiva e coglieva altre due reti, ancora su calci di punizione, una con Persi (magnifica «forbiciata» al volo su raccolta dalla destra, al 14.o) ed una con Chendi, al 21.o, mentre gli antagonisti sciupavano un calcio di rigore.

Modiano: Corazza; Pugliese, Segulin; Benella, Poropat, Bercè; Vici (Persi), Brombara, Persi (Vici), Chendi, Dessenibus.

O. T. Trieste: Michelazzi; Caproni, Maculus; Gerzelj, Carlin, Tramarin; Jurchig, Bergamasco, Rossetti, Tommasini, Degano.

La classifica

1. Unione	3	3	0	0	8	2	6
2. Guardia Civica	3	2	0	1	5	3	4
3. Modiano	2	1	0	1	4	4	2
4. S. Anna	3	1	0	2	4	6	2
5. Tergeste	2	0	1	1	0	3	1
6. O. T. Trieste	3	0	1	2	3	6	1

Nella presente classifica è stato tenuto conto anche della partita di ieri S. Anna-Tergeste, sospesa a 10' dalla fine, nel risultato fino a quel momento conseguito (3-0).

Società Alpina delle Giulie (Gars) Questa sera, alle 19.30, seduta della Direzione del Gruppo. Si raccomanda di non mancare.

Il trotto all'Ippodromo triestino

"Marcaccio,, e "Brembio,, si aggiudicano le corse principali

Un complesso di corse interessanti hanno sancito il successo del quinto convegno trottistico della riunione autunnale, svoltasi ieri nel pomeriggio sulla pista triestina. Nel Premio dei Cuccioli, riservato ai due anni «Farinella» si è staccata in testa da vincitrice, ma sul traguardo era battuta di precisione da «Marcaccio», che concludeva vittoriosamente il suo tenacissimo inseguimento. Il Premio di Novembre era caratterizzato dal solito volo iniziale di «Valeria», che andava al comando per farsi ingoiare alla distanza dal gruppo, dal quale sortiva in arrivo «Brembio» per strappare sul palo il successo a «Trionfatore», battagliero ed energico per tutta la gara. Bella la vittoria di «Ballo» nel Premio degli Spinoni e quella di «Finnico» nel Premio delle Mute, che segnava per il dilettante Massimo Polacco un applaudito doppio. Personalissimo il successo del dilettante Corsi che pilotava il suo «Selva» nel Premio degli Alani e superiore l'affermazione di «Bibiem» nel Premio dei Levrieri davanti ad «Attaccabrighe» e «Magatteno» nell'ordine. La favorita «Cappanera» disponeva facilmente degli avversari nel Premio dei Bracchi, che chiudeva l'interessante convegno di ieri.

Ecco il dettaglio tecnico:

Premio degli Spinoni. 1) «Ballo» (M. Polacco), al km. 29; 2) «Nembrotto» (G. Trivellato), 31; 3) «Lancilla» (L. Baraldi), 29.7; 4) «Luna d'Argento» (dott. Jegher), 32.1; 5) «Tombola» (P. Barducci), 31.2. Tot.: Vincitore lire 31.50; piazzati 19.50, 8; accoppiata 77.

Premio dei Cuccioli. 1) «Marcaccio» (G. Trivellato), al km. 36.4; 2) «Farinella» (M. Polacco), 36.5; 3) «Aitanga» (W. Stradi), 38; 4) «Beuccas» (P. Bossini), 32.3; 5) «Griffone» (dott. Jegher), 38. Tot.: Vincitore lire 14.50; piazzati 12.50, 11.50; accoppiata 63; duplice (I e II corsa) 327.

Premio delle Mute. 1) «Finnico» (Polacco), al km. 29.8; 2) «Savoldo» (A. Zanini), 31; 3) «Domera» (dott. Jegher), 31.1; 4) «Baffelan» (M. Susmel), 33; 5) «Zuino» (U. Steidler), 31.2; 6) «Giuseppe» (M. Caprio), 36.1. Tot.: Vincitore lire 22; piazzati 9, 11; accoppiata 87; duplice (II e III corsa) 171.

Premio degli Alani. 1) «Selva» (A. Corsi), al km. 28.4; 2) «Trevisos» (S. Nolivieri), 28.5; 3) «Meneghino» (dott. Jegher), 30.2; 4) «Monsone» (M. Susmel), 34.8; 5) «Athos» (A. Destro), 35.8. Tot.: Vincitore lire 16; piazzati 11.50, 12; accoppiata 54; duplice (III e IV corsa) 166.

Premio di Novembre. 1) «Brembio» (A. Destro), al km. 26.9; 2) «Trionfatore» (U. Steidler), 27; 3) «Zattaglia» (A. Zanini), 27.4; 4) «Carlino» (G. Trivellato), 27.4; 5) «Marsa Matruh» (M. Caprio), 28.8; 6) «Dionea» (C. Barducci), 29.3; 7) «Valeria» (E. Steidler), 33.3. Tot.: Vincitore lire 22.50; piazzati 9, 7.50; accoppiata 53; duplice (IV e V corsa) 193.

Premio dei Levrieri. 1) «Bibiem» (U. Bossini), al km. 26; 2) «Attaccabrighe» (E. Buda), 26.7; 3) «Magatteno» (M. Caprio), 27; 4) «Oredano» (A. Destro), 27.4; 5) «Irzio» (G. Trivellato), 28.2. Tot.: Vincitore lire 8; piazzati 5.50, 6.50; accoppiata 27; duplice (V e VI corsa) 124.

Premio dei Bracchi. 1) «Cappanera» (G. Trivellato), al km. 30.4; 2) «Blitz» (A. Destro), 30.6; 3) «Fabrizio» (B. Barducci), 30.7; 4) «Lancia» (S. Nolivieri), 33.1. Tot.: Vincitore lire 8; piazzati 6, 6; accoppiata 25; duplice (VI e VII corsa) 27.

Alla memoria di un dirigente scomparso

In sostituzione dei fiori, un gruppo di sportivi della Federazione pugilistica italiana di Trieste ha versato alla famiglia del compianto arbitro di pugilato Giovanni Oretti l'importo sottosegnato: Cardo Camillo lire 200, Gatti Felice 200, dott. Polacco Enrico 200, Castiglioni Mameli 250, Riosa Nino 200, Minatelli 200, Tiralongo Nino 100, Monciatti Raffaello 50, Cressi Gino 50; totale lire 1450.

DISAVVENTURE E DISGRAZIE

Tre fanciulli vittime dell'imprudenza. Nel pomeriggio di sabato, a Sales (Sgonico), tre fanciulli, in seguito allo scoppio di un residuato di guerra, dovuto ad imprudenza, sono rimasti infortunati. I malcapitati sono: Giovanni Rebula, di 10 anni, con ferite alla faccia, al collo, all'arto superiore destro ed all'occhio destro; il fratello di questo, Giuseppe, di 7 anni, con ferite alla faccia, al ventre, alla coscia sinistra ed alla mano sinistra, e Giuseppe Fegan, di 8 anni, con lo sfracellamento della mano destra e ferite alla faccia ed agli arti inferiori. Ieri mattina, i tre, trasportati all'ospedale con un'autoambulanza della Croce Rossa, sono stati accolti nella prima divisione chirurgica, ove dovranno rimanere degenti per almeno tre-quattro settimane.

La distorsione di un piede. In seguito a caduta accidentale, il falegname Renato Sbrizzolo, di 41 anni, abitante in via Udine 1, riportava la distorsione del piede destro. Se la caverà in circa una settimana.

Conseguenze d'una caduta. Nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale Maggiore si trova accolto il pensionato Giovanni Mauri, di 84 anni, abitante in via S. Michele 13, il quale presenta la frattura del femore destro, guaribile in circa cinque-sei settimane. Il Mauri era caduto accidentalmente in casa quattro giorni fa.

Una scheggia in un occhio. Lavorando nell'officina di via Moreri n. 80, il meccanico Silvano Zollia, di 30 anni, abitante in via delle Lodole 17, veniva investito da una scheggia metallica e riportava una leggera ferita alla cornea dell'occhio destro. Medicato all'astanteria dell'Ospedale Maggiore, lo Zollia veniva giudicato guaribile in non meno di cinque giorni.

La frattura del femore destro riportava giorni fa, cadendo nei pressi di casa, l'ottantatreenne Giustina Persi, abitante in via Rossetti n. 26. La Persi si trova ora degente nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale Maggiore con prognosi di sei-otto settimane.

Lavorando l'altro ieri al porto, l'operaio Vito Porcelli, di 46 anni, abitante in via Donadoni 5, cadeva a terra rimanendo contuso all'emitorace destro con conseguenti sospette lesioni costali guaribili in una-tre settimane. In giornata, il Porcelli è stato medicato all'astanteria dell'ospedale.

Manovrando una leva nel deposito locomotive della Stazione di Campo Marzio, il ferroviere Alberto Borani, di 51 anni, abitante in via G. R. Carli 1, rimaneva accidentalmente ferito al dorso della mano sinistra. Ne avrà per almeno una settimana.

TEATRI E CONCERTI

Il concerto sinfonico di oggi alle 18.30 al Verdi

Oggi, alle ore 18.30, avrà luogo l'annunciato concerto sinfonico diretto dal m.o Rodolfo Moralt. Il porgramma comprende la sesta (Pastorale) e la quinta sinfonia di Beethoven.

Al Teatro Fenice. Oggi la Compagnia di spettacoli allegri Willi-Mürer, presenterà «Un Peccato originale», brillante fantasia comica.

Radio Litorale Adriatico

Metri 263,2 (Kc/s 1140) Stazione I. Ore 7: musica mattutina; 7.30: segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 7.45: musica mattutina; 8.30: chiusura; 11: varietà musicale; 12: complesso a plettro dir. dal maestro [illegible]; [illegible]: musica leggera; 13: segnale orario, giornale radio e lettura programmi; [illegible]: «Musiche allegre per i lavoratori» [illegible] orch. della R.L.A. [illegible]; [illegible]: giornale radio in lingua tedesca; 14.15: programma in coll. con la Germania; 15: chiusura.

Ore 16: trasmissione per le FF. AA. germaniche; 17: giornale radio in lingua tedesca e italiana e lettura programmi; 17.20: concerto pomeridiano; 18: Il quarto d'ora della massaia; 18.15: chiusura; 18.30: giornale radio in lingua sloveno-croata; 19.30: intermezzo musicale; 19.40: trasmissione per l'operaio; 19.50: intermezzo musicale; 20: segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 20.30: «Per ognuno qualcosa» (gr. concerto popolare in coll. con la Germania); 22: giornale radio in lingua tedesca e italiana; 22.30: orch. di ritmi e canzoni della R.L.A. dir. dal maestro Paoletti; 23: musica prima di mezzanotte (in coll. con la Germania) 24: chiusura.

SPETTACOLI D'OGGI

VERDI. 18.30: Concerto sinfonico diretto dal maestro Rodolfo Moralt.
NAZIONALE. 15: «Hotel Sacher», con Sibille Schmitz e Willy Birgel. Ult. 20.
EXCELSIOR. 15: «L'amore comincia così», Lili Murati, Pal Javor. Ult. 20.
SUPERCINEMA. 15: «Congo-Express», con M. Hoppe, W. Birgel e R. Deltgen.
FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro.
FENICE. 15: «Tra Amburgo e Haiti». Sulla scena: «Un peccato originale...», fantasia con sette peccati. Ult. 19.30.
ITALIA. 15.30: «Principessina», passionale con Rosanna Dal, Roberto Villa.
IMPERO. 15: «Grambambuli», la storia di un cane.
VIALE. 15: «La venere cieca», con Viviane Romance, romanzo d'amore.
MASSIMO. 15.30: «Il barone di Münchhausen», colosso a colori, con Hans Albers.
ODEON. 15: «Notte d'incanto», musicale, con Marika Rökk.
SAVONA. 15: «I due Foscari», con Elli Parvo e Rossano Brazzi.
MARCONI. 15: «A suon di musica», Ilse Werner, Viktor De Kowa, divert. rivista.
AZZURRO. 15.30: «Inferno giallo» con Fosco Giachetti e Maria de Tasnady.
RADIO. 15: «Tradizione di mezzanotte», con Viviane Romance e G. Flamant.
VITTORIA. 15.15: «Dove andiamo, signora?», con Carola Höhn, Claudio Gora.
CENTRALE. 15.30: «L'Europa non risponde», con C. Tasnady e J. Petrovich.
ADUA. 15: «Oro nero», con J. de Landa, G. Gandiani e F. Benfer.
VENEZIA. 15: «La bella e la belva», Herta Feyer, Hans Söhnker.
CARDUCCI. 15: «Sotto la maschera», con V. Staal, giallo emozionante.
ROMA (Serrola). 15.30: «Con le donne non si scherza» e Cecchelin in «I ricevimenti di Stefania Sisif».
BELVEDERE. 15.30: «La falena», film drammatico interpretato dalla stella Hana Vitova.

Il ricovero dei fanciulli orfani e abbandonati e dei vecchi inabili e sprovveduti costituisce l'unica forma completa di assistenza a quei diseredati ed è di pubblico interesse sociale, cittadino e nazionale: ricordate nelle vostre oblazioni l'Istituto dei Poveri

OCCHIATE IN GIRO

Il mantello di Bubino

E' passato per Piazza Goldoni — vergognandosi come un ladro — il primo cagnolino col mantello. La piccola bestia era al guinzaglio di una robustissima signora che se lo traeva dietro con la stessa grazia con cui si conduce un bove al macello. Vestita di marrone lei, incappottato di verde lui, la strana coppia procedeva per la piazza tra un incrociarsi di sguardi curiosi e — diciamo pure la verità — non troppo benevoli.

Le forme tarchiate del cagnetto, infagottate nel panno verde, facevano la stessa impressione di un salsicciotto con salsa di spinaci, e probabilmente l'animale era conscio della figura che stava facendo. Ad un certo punto la signora, incontrata un'amica, si è messa a chiacchierare e il cane — tanto per fare qualcosa — si è seduto sul marciapiede. Mezza ora buona è durato il conciliabolo, e quando le due signore si sono decise a separarsi, la padrona del cane è uscita con questa frase: «Un po' di attenzione, Bubino caro, non vedi che ti sei insudiciato tutto il cappottino?». Bubino allora ha fatto un gesto molto significativo che non conviene ridire. E con una scrollatina ha seguito poi l'imponente padrona.

Un asso di cuori

Un asso di cuori è annegato in una pozzanghera d'una viuzza di Guardiella Scoglietto. Faceva pena. Il cuoricino si stagliava ancora rosso sulla carta ormai inzuppata e prossima al disfacimento, e a qualche centimetro di distanza un petalo di crisantemo gli faceva compagnia.

Quale sarà stata la vita passata di quel rettangolo di cartoncino? Avrà conosciuto la carezza profumata di due piccole mani, smaniose di conoscere l'avvenire con un complicato solitario, o si sarà adagiato malvolentieri sulla tovaglia verde di un caffè in una animata partita di ramino? Come mai sarà finito in quella pozzanghera? Vittima della disattenzione di un giocatore fortunato o ingiusta vendetta di uno sfortunato? La carta non dice niente e un rivolo più robusto degli altri sommerge per sempre il piccolo cuore di fiamma.

**

ELARGIZIONI VARIE

Ci pervennero:

Per onorare la memoria dell'indimenticabile angioletto Fabio De Marco nel I semestre della sua scomparsa, dal padre Vladimiro De Marco e dal nonno Alessandro de Mircovich lire 1000 pro Ospedale Infantile (per un lettino intestato a suo nome).

Per onorare la memoria del figlio, nella ricorrenza di un caro anniversario familiare, da Ida e Giuseppe De Vecchi lire 500 pro Ass. Naz. Fam. dei Caduti in guerra, lire 500 pro Ass. Naz. Fam. dei Caduti per la Rivoluzione, lire 500 pro Ass. Naz. Fam. mutilati ed invalidi di guerra, lire 500 pro Fascio Femminile (assist. ospedaliera ai militari ed ai feriti per bombardamento aereo).

Per onorare la memoria di Anna Cattarini, dalla cognata Elsa Cattarini e nipote Rudy lire 500 pro Madri Ausiliatrici, da Giuseppina ved. Warner lire 100 pro Soc. Femm. San Vincenzo de' Paoli (chiesa di via del Ronco); da Anita e Anteo Degrassi lire 30 pro E.C.A. (sinistr.).

Per onorare la memoria di Antonio Gismondi, dalla mamma e sorelle Santina e Rosina lire 200, dal figlio Attilio e nuora lire 100, dalla sorella Mery e Carlo Cleva lire 100, dalla sorella Giovanna e Giovanni Cirielli lire 100, dalla sorella Antonietta Pregel lire 100, dalla sorella Elvira e Giani Safre lire 100, dai nipoti Mario e Libera Ciriell lire 60, dai nipoti Pino e Luciana e cognata Giulia Gismondi lire 50 pro Ospedale psichiatrico.

Per onorare la memoria del caro papà Giovanni Nelzi, dalla figlia baronessa Anita Ralli lire 500 pro Ist. Rittmeyer, lire 500 pro E.C.A. (sinis.); lire 200 pro Ist. dei Poveri, lire 200 pro Orf. S. Giuseppe, lire 100 pro chiesa Sacro Cuor di Gesù (via del Ronco); lire 100 pro chiesa B. V. delle Grazie; dalla figlia Maria e nipote Rolando lire 100 pro chiesa Sacro Cuor di Gesù (via del Ronco), lire 100 pro chiesa B. V. delle Grazie e lire 100 pro Orf. S. Giuseppe; dalla famiglia Alberto Asquini lire 50 pro Ospedale psichiatrico.

Per onorare la memoria di Giovanna Combi ved. Cech, dalla fam. Gori lire 30 pro E.C.A. (sinistr.); dalla famiglia Vallon lire 50 pro Ist. Rittmeyer. — Per onorare la memoria dell'ing. Giacomo Koella, da Adelia e Lea Orsetti lire 100 pro E.C.A. — Per onorare la memoria di Ario Tersio Orbani, dal dott. Pino Abbondanno lire 50, da Poliuto Pividor lire 50 pro E.C.A. (sinistr.); da Anita e Italo de Socchieri lire 50 pro E.C.A. — Per onorare la memoria di Ada Pellegrini, da E. v. Orlini lire 30 pro Opera Naz. «Italia Redenta»; dalla famiglia Schifflin lire 50 pro Ist. Rittmeyer; dalla fam. dott. Valmarin lire 100 pro Liceo Ginnasio «D. Alighieri» (borsa studio E. Valmarin); dalle fam. Giondini, de Tartaglia, Orbani, De Lorenzi lire 100 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli.

Per onorare la memoria di Anita Cunoni, da Mirella Marini e famiglia lire 50 pro E.C.A. (sinistr.); da Giselle e Bruno Dall'Oglio lire 100 pro Ist. Rittmeyer; da Bruna e Oscar Dall'Oglio lire 50 pro E.C.A. (sinistr.); da Sandra Piccoli lire 50 pro Ist. dei Poveri. — Per onorare la memoria della loro amata mamma Clara ved. Medicus, dai figli Norberto, Riccardo, Valdo e dalla nuora Margherita lire 400, da Luigi ed Erminia Voltolina lire 150 pro Comunità Valdese; da Enrichetta Hesse lire 50 pro Comunità Evangelica. — Per onorare la memoria di Carletto Pecchia, da Vigetta Pozzati lire 20, da Nives Ravasini lire 20, da Paola Gallopin lire 20, da Angela Goat lire 20, da Berta Abrami lire 20, da Nerina Stor lire 20, da Maria Pozar lire 20, da Irma Gomischek lire 20, da Aurelia Cotterle lire 20, da Rosina Masè lire 20, da Luigia Zipp lire 20, da Pina Gruden lire 20, da Cesira Angeli lire 10 pro Ospedale Infantile (sez. cronici). — Per onorare la memoria di Orsola Milani, dalla fam. Cante-Delpin lire 50 pro Ist. dei Poveri; da Fioranza e dott. Mario Dardi lire 50 pro Ass. medica (fondo ved. ed orfani); dai camerati del figlio Giuseppe: Berrani, Ciaccia, Sicorti, Sola lire 100 pro E.C.A. — Per onorare la memoria di Francesco Hochenegg, da Lina e ing. Attilio Zmajevich lire 50 pro Ist. dei Poveri. — Per onorare la memoria di Carolina della Bona, dalla fam. Sparti lire 100 pro Chiesa B. V. del Soccorso. — Per una prestazione gratuita di un avvocato, da un gruppo di insegnanti delle provincie di Gorizia e Pola lire 580 pro E.C.A. (sinistrati).

Dai fratelli Zanchi lire 300 pro C.R.I. (provvidenze per i mobilit. dal lavoro).

Per onorare la memoria di Lucia ved. Novelli, dalla fam. Cardille lire 50 pro Ist. dei Poveri. — Per onorare la memoria di Evelino Botteghelli, dalla fam. Mezzetti lire 50 pro E.C.A. — Per onorare la memoria del caro Federico Ongaro, nel trigesimo della morte, dai nipoti avv. Carlo, Ferruccio e Nives Ongaro lire 100, da Erminio, Carlo Ongaro ed Amalia e Guido Casagli lire 100, da Giannina, Iginia, Luigi, Aurelio e Lucio Damini lire 200 pro E.C.A. (destinazione speciale): dalle congiunte famiglie Ongaro Damini e Casagli lire 500 pro Ist. dei Poveri (Nido A. Presel). — Per onorare la memoria di Eugenio Pieri, da Anita e Carlo Naveri lire 50 pro Ist. dei Poveri. — Per onorare la memoria del cap. Arturo Zanolla, nel III anniversario della sua morte, dalla fam. Domanini Nicolò lire 50 pro Ist. dei Poveri. — Per onorare la memoria di Stramignoni Regolo Tullio, dai colleghi della figlia lire 280 pro Chiesa B. V. delle Grazie. — Per onorare la memoria di Giustina Baldassi, da Lina contessa de Ferra lire 50 pro Madri Ausiliatrici, da Celestino Notarangelo e figlia lire 100 pro E.C.A.; da Ida e Mario Picotti lire 100 pro U.N.P.A. (fondo assist.); da Pia e Guido Micheli lire 100, da Lisetta e Stelio Valenti lire 50 pro E.C.A. (sinistrati). — Per onorare la memoria di Vittoria Caris, da Luigia Tam lire 25 pro Ospedale psichiatrico. — Dalla fam. del comm. Gatti lire 500 pro Ist. dei Poveri per l'intervento delle allieve alla Messa in suffragio del ten. col. Francesco Gatti e lire 500 pro E.C.A. (sinistr.). — Per onorare la memoria di Teresa Leuardon ved. Dardi, da Lella ed Arnaldo Rinaldi lire 100 pro Ist. dei Poveri. — Per onorare la memoria di Maria Lello ved. Zotti, da Carlo e Renata Avieni lire 100 pro Ist. dei Poveri.

Per onorare la memoria della musicista Niero Ondina, dai coniugi Zacutti lire 100 pro E.C.A.

L'elargizione pubblicata nelle «Ultime Notizie» del 16 corr. da Aledusse de Fontana era per onorare la memoria di Lucia ved. Dimini.

✝

Dopo breve malattia volò al ciel[o] [illegible] piccolo

SERGIO MINOTT[O]

Straziati dal dolore ne danno l'an[nuncio] il padre MARIO, la ma[mma] WANDA e la sorellina LUCIANA.

I funerali seguiranno lunedì 20 c. alle ore 15.30, partendo dall'Osp[edale] della Maddalena.

Trieste, 19 novembre 1944.

La Ditta PIO GUGLIELMO GA[illegible] si associa al dolore della famiglia [illegible] notti per la scomparsa del figlio [illegible] suo capotecnico.

Primaria Impresa Zimolo. Terrabianc[a]

✝

Dopo brevi sofferenze, cessò di vi[vere] serenamente il 19 corr.

Irene ved. Pietzuk nata Robl[illegible]

lasciando nel più profondo dolore i [illegible] cap. CARLO, TERESITA (assen[te]), IRENE, gli adorati nipoti GIORG[IO] (assente), DERNA TROBIS e par[enti] tutti che ne [illegible] zione a tutti coloro che la conobbero [e] amarono.

I funerali seguiranno martedì 21 c. alle ore 8, partendo dalla Cappella d[el]l'Ospedale Maggiore direttamente [per] il Camposanto.

Famiglie PIETZUK-REITER-TRO[BIS]

Trieste, 20 novembre 1944.

✝

Dopo lunghe sofferenze, il 18 c. serenamente si è spenta la nostra a[do]rata mamma e nonna

Giovanna Bensa nata Cocianc[ich]

di anni 88

Nel dolore che non ha conforto [ne] danno il triste annuncio le famiglie

BENSA e de LEPORINI

I funerali della cara Estinta avran[no] luogo oggi lunedì, alle ore 14, part[en]do dalla cappella dell'Ospedale dei [Cro]nici.

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto, a nome pure [di] tutti i congiunti, esprime la [più] sentita gratitudine a S. E. Rev.[ma] Mons. Vescovo, ai Confratelli [del] Sacerdozio, a quanti vollero ono[ra]re la memoria di

Luigi Malabott[i]

e particolarmente alla Direzion[e] della S. Arrigoni, i quali hann[o] manifestato così alti sentimenti [di] umana e cristiana solidarietà [nel] dolore che ci ha colpiti.

Sac. dott. ANTONIO MALABOTT[I] Parroco di S. Giaco[mo] e Famiglie congiunt[e]

RINGRAZIAMENTO

Alle gentili persone che ebbe[ro] ad onorare, fino all'ultima dimo[ra] ed oltre, la memoria della nost[ra] adorata e indimenticabile

ANITA CUMANI

l'espressione di profonda ricon[o]scenza. Un grazie al Direttore [e] Insegnanti del Circolo didattico [di] via S. Giorgio.

Al dott. Chersi, suo medico c[u]rante, la nostra gratitudine.

Le famiglie CUMANI, ADAMI, CROSIN[I]

CORRISPONDENZA APERTA

Uno per tutti i cittadini. Abbiamo trasmesso i vostri giustissimi rili[evi] all'autorità competente la quale ce [ne] provvederà.

Maria R. e W. Rossi, Muggia. [illegible]

Rifugio. [illegible] l'U.N.P.A. (via Giacinto Gallina, 3).

Triestino ansioso. [illegible]

Eva. L'Istituto che cercate si trova in Piazza Caduti Fascisti, n. 8.

Subinquilino. [illegible] Proprietari di Fabbricati (via S. Spiridione, 7) ed esponendo il vostro caso.

Direttore responsabile
Rodolfo Maucci
Società Editrice del «Piccolo»
Stampato presso lo Stabilimento Tipografico Triestino

COMUNICATI

Nel 25.o anno di matrimonio di **Maddalena Mazzega e Luigi Tassan** i figli RENZO, RICCARDO, MARIA e la nuora augurano ogni felicità.

Marsure-Trieste, 20 nov. 1919-1944.